

Federalismo al cinema

«Pensare di disinvestire centralmente e di scaricare localmente le responsabilità di un disimpegno finanziario» nel settore del cinema e della cultura in generale «è segno di un Paese che si candida al declino». Lo afferma in una nota il direttore dell'Apulia Film Commission (e vicepresidente dell'associazione nazionale Italian Film Commissions) Silvio Maselli (*nella foto*), attaccando il disegno di legge che sostituisce la legge Urbani per il cinema, in cui lo Stato ascrive a sé competenze relative alle sole attività di rilievo «nazionale e internazionale», lasciando il resto alle Regioni.

